

Lunedì 18 agosto 1997

10 l'Unità

LE CRONACHE

Fotomodella «Al Fayed tradiva Diana con me»

Durante la famosa crociera nel Mediterraneo di inizio agosto, di giorno il miliardario Dodi Al-Fayed stava sul suo yacht per fare la corte alla principessa Diana ma di notte cambiava furtivamente profilo e finiva a letto con la modella egiziana Kelly Fisher. La nuova, esplosiva puntata dell'ennesima «storia» attribuita a Diana è stata pubblicata dal settimanale scandalistico britannico «News of The World». A raccontarla è Kelly Fisher, la top model che è stata fidanzata con il playboy egiziano e che ha annunciato di avergli fatto causa per essere stata piantata.

Secondo la modella, durante il giorno Dodi faceva la corte a Diana ma di notte andava da lei. Facevano l'amore per ore e lui le sussurrava che avrebbe voluto un figlio. «Ero come in paradiso ma non mi rendevo conto che l'uomo che mi faceva di queste promesse aveva messo gli occhi su Diana», ha raccontato. Kelly Fisher sostiene anche che Dodi, figlio del proprietario dei grandi magazzini «Harrods» di Londra, Mohamed Al Fayed, le avrebbe poi proposto di continuare a essere la sua amante. «L'ho trovato semplicemente ripugnante», ha commentato.

L'esclusiva della storia è costata al giornale 200mila sterline (oltre mezzo miliardo di lire). La modella trentenne sostiene diffusamente che anche dopo aver avviato il rapporto con la principessa il figlio del proprietario dei grandi magazzini Harrods continuava a dirle che lei era la sua fidanzata, che la amava e voleva dei figli da lei. «Mi assicurò che non voleva rompere con me, né intendeva porre fine alla sua storia con la principessa di Galles. La verità è che ci voleva tutte e due», ha detto. Ora gli avvocati della Fisher hanno citato al Fayed chiedendo un risarcimento di 625mila sterline (quasi un miliardo e 800 milioni di lire) per rottura di contratto, cioè di fidanzamento con tanto di solenne impegno al matrimonio. È Diana? Mentre sulla storia che avrebbe dovuto restituire la serenità infuria la bufera, lei è in vacanza in Grecia con l'amica Rosa Monckton, presidente della ditta di gioielli Tiffany.

Preso l'assassino del bimbo di Nancy: voleva spaventare i genitori dopo una lite con loro

Famiglie violente in Francia Massacrati quattro bambini

Da Nantes a Strasburgo incredibile ondata di violenze. Giovani genitori, delle più diverse estrazioni sociali, spesso incapaci di affrontare i loro problemi, scaricano sui figli le loro frustrazioni.

PARIGI. Un neonato di cinque mesi massacrato di botte dalla madre ventenne che non ne sopportava la somiglianza con il padre, brutale e stupratore. Un bambino di quattro anni accoltellato a morte e forse violentato da un amico di famiglia trentenne che «voleva far paura» ai suoi genitori. Due fratellini di cinque e due anni ammazzati nel sonno a colpi d'arma da fuoco dal padre in gravi difficoltà finanziarie.

In Francia, in soli sei giorni, un'ondata di violenza mortale si è scatenata in ambienti familiari eterogenei, colpendo ogni volta i più piccoli, i più fragili, i più indifesi: vittime senza colpa degli errori e delle frustrazioni di adulti incapaci di affrontare le difficoltà e di assumersi le responsabilità del vivere quotidiano.

Colpisce, in ognuno di questi episodi, il fatto che i carnefici siano a loro volta giovani (20-30 anni la loro età), che siano una madre, un padre, un amico di famiglia. Persone cui i bambini si affidavano con totale fiducia, che si sono improvvisamente trasformati in mostri, vanificando i tentativi di difesa, annullando con la forza bruta inevitabilmente «vincente» dell'adulto ogni possibilità di scampo.

A Nantes la ragazza di 20 anni che ha percorso a morte il figlioletto di cinque mesi era stata a sua volta vittima

di una violenza del padre del neonato. Lo aveva lasciato, aveva trovato in un ragazzo di 18 anni un nuovo compagno e da lui aspetta un altro figlio: ma nel neonato vedeva solo il suo passato di vittima. E in vittima, fin ad ucciderlo, ha trasformato il piccolo incolpevole. Quando è stato portato in ospedale, il cospicuo era coperto di lividi e in coma profondo. Le radiografie hanno evidenziato una decina di fratture, del cranio, di una clavicola, di alcune costole. È un cieco accanimento, privo di qualsiasi parvenza di umanità.

Con bestiale accanimento è stato ucciso anche Sullivan, il bambino di quattro anni trovato sabato pomeriggio ormai privo di vita in un fossato alla periferia di Nancy. L'assassino lo aveva accoltellato più volte dopo essere andato a prenderlo a casa e dopo averlo fatto salire sulla sua auto «per andare a fare un giro». La vicenda non è ancora del tutto chiarita. Il corpo insanguinato del bimbo aveva i calzoncini e gli slip abbassati, la maglietta era sollevata sulla testa, ma solo l'autopsia potrà dire se c'è stata violenza carnale prima dell'omicidio. Di certo c'è che l'assassino è un trentenne che, separato dalla moglie, viveva solo ed era amico intimo della famiglia di Sullivan, al punto che era stato il padrino di una sorellina del piccolo. Ha raccontato di aver litigato con i

suoi amici, di aver portato via la piccola vittima per «far spaventare i suoi genitori».

Anche quest'uomo ha un figlio piccolo che non vive con lui e di cui, secondo i conoscenti, non si occupa che molto saltuariamente. Dei propri figli invece, sembrava preoccuparsi molto il giovane padre e marito assassino di un paesino non lontano da Strasburgo. Voleva che vivessero agiatamente, aveva una bella macchina e una casetta graziosa, con giardino e porticato. Ma non aveva un lavoro. E come lui, anche la moglie non aveva mai trovato un'occupazione fissa.

Secondo gli inquirenti il tenore di vita della famiglia era decisamente al di sopra delle sue possibilità: e in questo agosto di vacanza, l'uomo si è accorto che andare avanti allo stesso modo sarebbe stato impossibile. Troppi i debiti, troppe le esigenze dei bambini.

La morte, a quel punto, gli è sembrata l'unica soluzione. Avrebbero dovuto morire tutti, padre, madre, figli ma, ancora una volta, a soccombere sono stati gli anelli più deboli della catena. Lui ha sparato più volte: la giovane moglie è morta, i figli anche, l'unico colpo andato a segno senza gravi conseguenze è stato quello rivolto contro se stesso. L'assassino non è mai stato in pericolo di vita.

Bruxelles, 2 cadaveri tra i rifiuti

Macabra scoperta in Belgio nei pressi di Anversa. I cadaveri di due uomini sono stati ritrovati sabato sera, fatti a pezzi e chiusi in sacchi dell'immondizia. I corpi, in avanzato stato di putrefazione, sono stati trovati dai passanti in un fossato a Schelle, località a Sud della «città dei diamanti», principale centro europeo per la lavorazione e il traffico di pietre preziose. Lo ha fatto sapere la polizia, precisando che si tratta di due cinesi. Gli inquirenti hanno escluso però qualsiasi legame con il caso, tuttora rimasto insoluto, dei macabri ritrovamenti di Mons, nel Sud del Belgio, dove nella primavera scorsa, sono stati scoperti 15 sacchi dell'immondizia contenenti le membra di tre donne fatte a pezzi.

Nuovo guasto, salta l'aggancio Progress-Mir

MOSCA. L'attracco alla stazione spaziale Mir del traghetto «Progress M-35», previsto per le ore 17.30 di ieri, è stato rinviato di almeno un giorno a causa di un errore di programmazione in un computer. Lo hanno detto all'Ansa fonti del Centro spaziale russo di Koroliov. L'errore, rilevato tre ore prima dell'aggancio, è stato individuato nel programma del computer di attracco automatico alla stazione, hanno detto le fonti aggiungendo che l'attracco sarà di nuovo tentato oggi. L'ora sarà comunicata dopo che sarà eliminato l'inconveniente che ha impedito ieri l'aggancio. Il 25 giugno scorso, nel corso di un'analoga manovra di attracco, è avvenuta la collisione tra la Mir e la navetta «Progress» che ha mandato in tilt la stazione, depressurizzando un modulo e isolando quattro pannelli solari che fornivano il 40 per cento circa dell'energia necessaria. Il rinvio di un giorno dell'attracco della navetta «Progress M-35» potrebbe provocare il rinvio dell'uscita nello spazio dei cosmonauti per la riparazione del modulo «Spektr» isolato dal resto della stazione dal giorno dell'incidente.



Ap

Pamplona Ferita la donna-torero

PAMPLONA. Cristina Sanchez, l'unica donna-torero in Spagna, è rimasta leggermente ferita ieri durante una corrida tenuta a Pamplona, nella regione settentrionale della Navarra.

Il toro che stava affrontando l'ha fatta cadere a terra e le è passato addosso con i suoi zoccoli, causandole una contusione alla spalla sinistra, una distorsione, la rottura dei legamenti della scapola e una contusione al naso. Cristina Sanchez è stata subito trasportata all'ospedale di Pamplona, dove è stato ricoverato anche il «picador» (sono quelli che entrano a cavallo all'inizio della corrida), Pedro Roig Vilas, pure lui gettato a terra dal toro e rimasto leggermente ferito ad una spalla.

L'animale, proveniente dall'allevamento madrilenio di Concha Navarro, è stato poi ucciso dal torero Rafael Camino. Cristina Sanchez è l'unica donna in Spagna a vantare il titolo di «matador de toro».

Catanese sequestrata da un albanese, riesce a chiamare i suoi e dare l'indirizzo

Rapita in Spagna, si salva col «112»

Blitz della Guardia Civil avvisata dall'Interpol. La ragazza, 19 anni, è in stato di choc e ha un taglio alla gamba.

CATANIA. Una ragazza di diciannove anni di Catania, rapita sabato pomeriggio da un albanese mentre era in viaggio in Spagna, è stata liberata ieri mattina dalla Guardia Civil spagnola. Merito della sua prontezza nell'appropriare di un momento di distrazione del rapitore per chiamare i genitori da una cabina telefonica e chiedere aiuto. I genitori hanno avvisato il «112» ed al comando provinciale di Catania è partita la segnalazione all'Interpol.

La ragazza, di cui non è stata fornita l'identità, era in un appartamento di Enduria Brava, una centro turistico a circa cento chilometri da Barcellona. Dopo l'irruzione nella casa, la polizia spagnola ha arrestato il sequestratore e condotto la ragazza in ospedale per curare una ferita da arma da taglio ad una gamba. Secondo quel che si è potuto sapere, la diciannovenne sarebbe in stato di choc, ma le sue condizioni generali di salute sono buone. Ad avvisare i carabinieri del ra-

pimento, la notte scorsa, erano stati i genitori della ragazza che erano stati a loro volta avvertiti, attraverso un telefono pubblico, dalla figlia, riuscita per alcuni minuti a sfuggire al suo sequestratore. La telefonata è stata bruscamente interrotta dall'albanese, ma a quel punto la ragazza era già riuscita a dare ai suoi genitori indicazioni ben precise sul posto in cui era e l'appartamento in cui l'albanese la teneva sequestrata. Un dialogo convulso, ma lei era lucida e il parente che ha risposto al telefono anche ha segnato subito tutto e chiamato immediatamente il «112». Avvisata, la Guardia Civil ha localizzato il covo e alcune ore dopo ha fatto irruzione. L'albanese si è arreso subito e la ragazza, felice, si è gettata al collo di uno dei suoi liberatori abbracciandolo. Portata in ospedale, prima ancora di essere medicata, la diciannovenne ha chiesto di poter telefonare subito ai propri genitori. La brutta nottata era finita, ma certo lei non la dimenticherà facil-

mente.

La giovane era arrivata in Spagna alcuni giorni fa per passare una settimana di vacanze con due amiche tedesche. Ieri pomeriggio era uscita da sola per fare un giro in paese. E nelle stradine, è stata bloccata e sequestrata dall'albanese, che l'ha trascinato nell'appartamento. Non è chiaro se la giovane sia stata violentata. Di questo, nessuno ha parlato, ieri. Le ore sono passate. In qualche modo, la catanese si è ritrovata in strada con il suo sequestratore. Forse lui aveva fame, voglia di fare un giro con quella bella italiana in suo potere. Lei, però, ha saputo approfittare di un momento di distrazione dell'uomo e si è precipitata a chiamare Catania. Quando lui se n'è accorto, era tardi: lei aveva già dato l'indirizzo.

La diciannovenne vive da oltre dieci anni in Germania dove il padre lavora come operaio. La sua famiglia era in vacanza a Catania. Dopo una notte tormentata, che

non dimenticheranno, i genitori della ragazza ieri hanno subito lasciato la Sicilia per rientrare in Germania. Lo ha riferito al telefono un cognato del padre della ragazza, che non ha dato l'autorizzazione a fare il suo nome né quelli delle altre persone coinvolte nella vicenda. «Siamo gente umile - ha detto - non vogliamo complicazioni. Siamo contenti che la vicenda sia chiusa e siamo grati per il pronto e decisivo intervento dei carabinieri. Nostra nipote sta bene ed è questa l'unica cosa che importa». I genitori della sequestrata da oltre un decennio lavorano in Germania. Il padre oggi doveva ritornare al proprio lavoro di operaio in una grossa industria tedesca e per questo, dopo avere appreso della conclusione positiva della vicenda, avrebbe deciso di rientrare subito in Germania. La diciannovenne, non appena sarà in grado di muoversi, rientrerà direttamente in Germania in compagnia delle sue due amiche.

La sez. Pds Garbatella ricorda con affetto il compagno

MASSIMO GIZZI

Roma, 18 agosto 1997

**abbonatevi a
l'Unità**

IN OGNI FESTA DELL'UNITÀ

la Mostra storico-documentaria in 30 quadri

Il Partito Comunista Italiano settant'anni di storia d'Italia

A cura di Gianni Giadresco - Consulenza di Luciano Canfora e Franco Della Peruta

«Spero che questa mostra venga adottata, acquistata, utilizzata, soprattutto per far conoscere a una generazione più giovane l'esperienza del Pci»

Massimo D'Alema

Il Calendario del Popolo

Via Rezia, 4 - 20135 Milano - Tel. 02/55015575 - Fax 02/55015595

in collaborazione con

il manifesto

Liberazione

l'Unità



I'ARCI CACCIA

su TELEVIDEO

a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

Comune di BELLIZZI - Provincia di Salerno

ESTRATTO BANDI DI GARA
il SINDACO RENDE NOTO

Che questo Ente deve provvedere all'appalto dei seguenti lavori per gli importi a fianco di ciascuno di essi indicati:

- a) LAVORI DI SISTEMAZIONE E ARREDO VIA CUOMO
-Importo a base d'asta €. 532.139.559, oltre IVA
-Iscrizione ANC categoria 1 l'importo minimo €. 750.000.000
- b) LAVORI DI SISTEMAZIONE ED ARREDO VIA ROMA
-Importo a base d'asta €. 455.371.062, oltre IVA
-Iscrizione ANC categoria 1 l'importo minimo €. 750.000.000
- c) LAVORI COMPLETAMENTO SCUOLAM ATERNA DI BIVIO PRATO LE
-Importo a base d'asta €. 334.285.505, oltre IVA
-Iscrizione ANC categoria 2 importo minimo €. 300.000.000

MODALITÀ II APALITO: licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera a) legge 2/273 n. 14 e D.L. 3/4/95 n. 101 convertito in legge 2/6/95 n. 216. Esclusione delle offerte anomale ai sensi del Decreto Ministero LL.PP. 28/04/1997.

FINANZIAMENTO OPERE: Lavori di cui ai punti a) e c); mutuo contratto con la Cassa DD.PP. e fondi di bilancio comunale, lavori di cui al punto b); fondi di bilancio comunale.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE: Richiesta di invito a mezzo raccomandata A.R. redatta in lingua italiana, in bollo, da spedire entro il quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso. Allegare certificato iscrizione ANC di data non anteriore ad un anno rispetto a quella della presente pubblicazione o fotocopia autenticata dello stesso o dichiarazione sostitutiva comprovante l'iscrizione.

Bellizzi, 18 agosto 1997

IL SEGRETARIO GENERALE L'ASSESSORE AI LL.PP. IL SINDACO
Dott. Rosario CELANO Geom. Stefano CICCARELLO Domenico VOLPE

III MEETING EUROPEO ANTIRAZZISTA

CAMPING «LE TAMERICI» CECINA MARE (LI)
23 Agosto • 1 settembre

«EUROPA E MEDITERRANEO: FLUSSI MIGRATORI, COMUNITÀ LOCALI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE»

DOMENICA 31 AGOSTO

ore 10.00/18.00

CONVEGNO - Sala Lem, Livorno

Partecipano:

ON. LIVIA TURCO, VANNINO CHITI
G. Lamberti, A. Ahmed, On. M. Bolognesi,
G. Gesano, C. Frontera, A. Parello, M. Filippi,
A. Bin, M. Arnava, V. Striano, P. Benesperi,
T. Benetollo, M. Buccì, S. Kambelis, P. Saldana,
G. Danesin, M. Sereni, M. Bartolucci, G. Cioffredi

Il Meeting è altro ancora:
convegni, laboratori di formazione, solidarietà internazionale, musica, mare... e tante altre cose

Per informazioni e prenotazioni - tel. Arci 055/245344 - 0586/684929